

triottismo e di libertà per tutti e per ciascuno, intendiamo osservare rigorosamente le leggi e imporle a tutti l'osservanza; intendiamo rispettare l'esercizio larghissimo di ogni legittima affinità di individui e di libere associazioni, e mantenere la pace pubblica, che della libertà è guarentigia suprema. (*Interruzione dall'estrema sinistra*). Noi intendiamo, finalmente, come sempre fecero i nostri predecessori, mantenere salda e intangibile la sovranità dello Stato e il suo diritto a regolare i rapporti sociali secondo l'unico criterio del pubblico bene.

Tali sono, schiettamente e semplicemente espressi, i nostri propositi. A chiarirli e a concretarli in ogni loro particolare ci occorre breve tempo d'intenso lavoro, animato e sorretto dalla fede, che sentiamo ardente, negli alti destini della patria.

Siamo consapevoli della gravità dell'ufficio che abbiamo assunto e della responsabilità che pesa su di noi. Ad affrontarla ci è necessaria innanzi tutto sicurezza e dignità di vita, che non potremo attingere se non dalla chiara ed aperta manifestazione della vostra fiducia. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Ho l'onore di partecipare all'Eccellenza Vostra che Sua Maestà il Re con decreto in data odierna si è compiaciuto di nominare senatore del Regno il tenente generale Domenico Grandi, ministro della guerra.

« Il presidente del Consiglio

« SALANDRA.

« Roma, 29 marzo 1914 ».

Dimissioni del Presidente Marcora non accettate.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera dell'illustre nostro Presidente:

« Roma, 2 aprile 1914.

« Onorevolissimo Signor Vicepresidente,

« Pregola di comunicare alla Camera che, in osservanza delle corrette consuetudini parlamentari, e ispirandomi al più delicato rispetto alla libertà di giudizio della Camera stessa, stimo mio dovere di rasse-

gnare le dimissioni dall'Alto Ufficio, che essa volle or son pochi mesi affidarmi.

« Ripeto anche in questa occasione le espressioni della mia incancellabile gratitudine e del mio sincero affetto ai Colleghi tutti; e porgo a Lei, agli altri Vicepresidenti, ai Segretari, ai Questori e ai Funzionari dell'Ufficio, che, stretti quasi in amorosa famiglia intorno a me, mi furono ognora prodighi di fervida preziosa cooperazione, i più cordiali ringraziamenti.

« L'affezionatissimo

« MARCORA ».

(*Commenti animati*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo comprende ed apprezza il nobile sentimento che ha ispirato la lettera del nostro illustre e venerato Presidente. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Ma, sia per considerazioni di ordine generale, sia per considerazioni di ordine personale...

MARANGONI. Sia per non dispiacere all'onorevole Giolitti... (*Rumori vivissimi a destra e al centro*).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. ...reputa dover suo di pregare la Camera di non accettare le dimissioni rassegnate dall'onorevole Marcora.

Va già prevalendo tra noi la corretta consuetudine di considerare il Presidente della Camera al di fuori e al di sopra delle più o meno rapide vicende dei Ministeri e delle contese dei partiti. (*Interruzioni dall'estrema sinistra — Proteste e rumori dagli altri banchi*).

Sono ormai dieci anni circa che l'onorevole Marcora presiede questa Assemblea dando nobile esempio di assiduità nell'adempimento dei suoi alti doveri e di devozione alla patria e alle istituzioni parlamentari. (*Bene!*) Credo quindi di interpretare il sentimento della grandissima maggioranza di questa Assemblea, pregandola di non accettare le dimissioni date dall'onorevole Marcora. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

PANTANO. Amico e compagno di Giuseppe Marcora fino dagli anni ormai lontani, (*Interruzione dall'estrema sinistra*) molto lontani, delle lotte per l'indipendenza e la